

DOPO 10 ANNI D'ATTESA
Porto di Ospedaletti,
possono partire i lavori
FASSIONE / PAGINA 16



Porto di Ospedaletti, dopo quasi dieci anni possono ripartire i lavori

A dicembre arriva in Consiglio il project financing della società francese di Tolone. Il completamento garantirà al Comune opere pubbliche per oltre 8 milioni di euro



Un rendering del progetto presentato dal gruppo francese

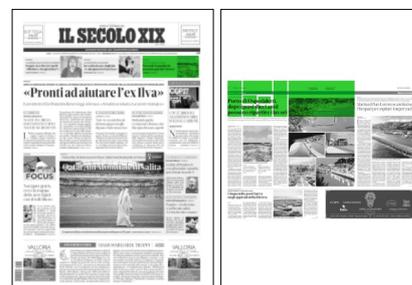
Andrea Fassione / OSPEDALETTI

Col vento in poppa delle ultime sentenze favorevoli – l'ultima quella della Cassazione sulla non incamerabilità delle aree da parte dello Stato – è scattato il conto alla rovescia per la presentazione del project financing di completamento dell'approdo di Ospedaletti in consiglio comunale. Un passaggio obbligato per cristallizzare il nuovo percorso e aumentare il valore della proposta. L'assise si riunirà per un ordine del giorno sul punto fra il 15 e il 19 dicembre, come conferma il sindaco Daniele Cimiotti. In fermento la minoranza, in parti-

colare il gruppo dell'ex sindaco Paolo Blancardi con Maurizio Taggiasco, sotto la cui amministrazione, insieme alla Regione Liguria (l'ex assessore Gabriele Cascino è ora consulente dei nuovi promotori del project) erano state poste le basi del completamento di Baia Verde dopo la sentenza di azzeramento degli atti da parte del Consiglio di Stato nel 2013, e il successivo fallimento dell'ex soggetto attuatore Fin.Im.

Le parti sono al tavolo per definire gli aspetti che riguardano la futura convenzione: il Comune, dopo aver richiesto una fideiussione da 2,5 milioni di euro, sta mettendo a

punto le richieste a beneficio della comunità. In ballo ci sarebbero opere pubbliche per circa 8-10 milioni di euro (condizionale d'obbligo perché la trattativa non sarà pubblica fino alla firma) da destinare, tra gli altri a viabilità e piazze, parcheggi e scuole,



03021

con particolare riferimento alla prima infanzia. Baia Verde, oltre a una profonda ferita ancora da cauterizzare sul profilo del golfo di Ospedaletti, aveva portato in dote l'abbassamento del livello della ferrovia che ha ridato respiro e vista alle attività economiche del lungomare. E poi opere come lo scolmatore del rio Porri-
 ne (il cosiddetto "Aio 9") e il terrapieno a monte dove oggi il Comune intende realizzare un parco fotovoltaico.

Ci sono anche le incompiute come la stazione di sollevamento fognario, le aree di cantiere portuale che non saranno più utilizzate, la ciclabile da portare fino al confine con Bordighera. Le richieste, in ogni caso, sarebbero state accolte positivamente dai proponenti, il cui progetto ecosostenibile firmato dall'architetto Marcofilippo Alborno non avrebbe ricevuto finora ecce-

zioni di rilievo.

La società Nuovo Porto di Ospedaletti è detenuta da una società francese di Tolone ma nella compagine sta facendo il suo ingresso la napoletana Cem, la società dell'imprenditore Vincenzo Dorianò che era già subappaltatrice dell'Impresa Rosso all'epoca di Baia Verde, che ha realizzato Cala del Forte a Ventimiglia e a Ospedaletti di recente i pennelli delle spiagge. Al netto dell'interesse per la cittadina manifestato da fondi di investimento esteri come Tayrona Capital, guidato da una famiglia italiana stabilita a Montecarlo, si fa insistente la voce di un possibile ingresso della "Ports de Monaco" nell'operazione, suffragata da incontri pubblici e privati fra dirigenti della società pubblica monegasca e l'amministrazione di Ospedaletti. Tanto più

che la Ports de Monaco si è appena sfilata dall'investimento sul porto vecchio di Sanremo, dopo l'acquisizione del fondo Reuben Brothers (Portosole). Si tratta per il momento di ipotesi. La vera partita milionaria si giocherà, probabilmente, subito dopo il passaggio della "pubblica utilità" in consiglio, quando la proposta riceverà l'atteso "sì" della cittadina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A tutela del pubblico interesse, il Comune ha chiesto una fidejussione di 2,5 milioni di euro

Rispetto al progetto originario, le opere a terra avranno volumi più contenuti



03021



Sopra il cantiere abbandonato del porto di Ospedaletti e alcuni rendering progettuali, sotto il porto di Marina di San Lorenzo

